

Schiavoni: "Medea" estone

Tallin Gianluca Schiavoni, ballerino del Teatro alla Scala, coreografo indipendente e per il Teatro milanese dal 2006, firma la sua prima produzione internazionale a serata. Chiamato da Thomas Edur, direttore artistico dell'Estonian National Ballet, è in procinto di debuttare a Tallin (13,15, 28 marzo e 2 aprile) con la sua versione coreografica di *Medea*, regina sensuale e volitiva custode del Vello d'oro. Insieme a lui un team

tutto italiano. Firma il libretto Marco Gandini, le scenografie si devono a Maria

Rossi Franchi e Andrea Tocchio, i costumi a Simona Morresi, mentre Laura

Caccialanza è assistente alla coreografia. Nel solco della tradizione la scelta

musicale che cade su Igor Stravinskij e Alfred Schnittke con l'inserimento

di *Dead Can Dance*. Ma perché Medea? "Ho scelto il mito di Medea – spiega

Schiavoni – perché trovo scioccante che una donna abbia la forza di sconfiggere

il suo istinto materno e uccida la sua prole. Non è solo l'omicidio brutale che mi ha attratto

(episodi di cui la cronaca nera parla ogni giorno), ma anche l'epilogo inesorabile di una donna che,

per amore, abbandona il suo paese, tradisce il padre e uccide suo fratello. Medea dunque prima vittima di un mondo

dominato dai maschi. Sono partito dal dramma di Euripide, ma mi sono ispirato anche ai film di Pier Paolo Pasolini (1969) e Lars von Trier (1988). L'intento

è di produrre un'elaborazione contemporanea del mito". www.opera.ee



Bozzetto costume Medea

DANZA & DANZA STAGIONE